



Dedicato alla semplificazione un convegno a Messina

Uniemens ai nastri I consulenti studiano il software

Anticipazioni sulla nuova procedura Uniemens resa disponibile in questi giorni dall'Inps, sperimentazione e problematiche collegate; conviene attendere l'obbligatorietà dell'utilizzo della procedura di unificazione dei due flussi DM10 ed Emens? o azzardare a proporsi come beta tester?

L'analisi del software e delle problematiche tecniche connesse è stato il tema affrontato dal consulente del lavoro Dario Montanaro nella seconda parte del convegno organizzato dal Centro Studi Nazionale dell'Ancl, S.U. a Messina il 20 giugno 2009. Nella prima parte della mattinata ampia dissertazione giuridica e

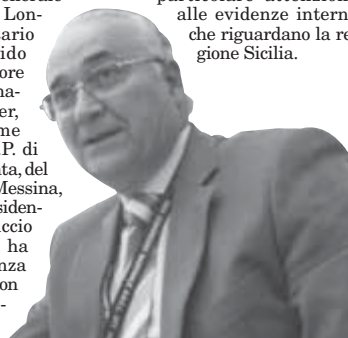
tecnica, a cura del consulente del lavoro Giovambattista Vavalà, è stata dedicata ai «rimborsi spese, trasferte, trasfertismo, distacco, alla luce delle disposizioni recentemente entrate in vigore sul Libro unico del lavoro».

Obiettivo del convegno è stato sollecitare l'attenzione del professionista su prassi normalmente curate dagli uffici amministrativi delle aziende, potenzialmente non a conoscenza del consulente del lavoro che si trova ora investito di responsabilità procedurali alle quali l'evidenza sul Lul non lo potranno sottrarre. Non potrà quindi scampare ad una puntuale informazione alle aziende clienti che tenga conto delle ultime modifiche normative, anche

in materia fiscale.

Levento ha visto la partecipazione del segretario generale nazionale Francesco Longobardi, e del segretario amministrativo, Guido Sciacca, del coordinatore del centro studi nazionale, Paola Diana Onder, organizzatori insieme al presidente della U.P. di Messina, Mariano Giunta, del presidente Ordine di Messina, Carlo Maletta e del presidente regionale Ancl, Nuccio Scribano. L'occasione ha consentito alla dirigenza nazionale di discutere con i colleghi degli accadimenti politici interni ed esterni che negli

ultimi mesi hanno interessato la categoria, non senza porre particolare attenzione alle evidenze interne che riguardano la regione Sicilia.



Francesco Longobardi

FOCUS

Patti chiari sulle compensazioni Equitalia

Ok all'operazione se i crediti 2008 si trasformano in rimborsi

Operazione compensazione in esattoria ai nastri di partenza. Equitalia, con la direttiva datata 15 giugno, ha in pratica attuato la disposizione di cui al dl 262/2006 che permette la compensazione tra debiti iscritti a ruolo e crediti, o meglio rimborsi, in attesa dal Fisco. La nuova procedura, in avvio in questi giorni, dopo un primo scambio di informazioni tra l'Agenzia delle entrate ed Equitalia consentirà, a quest'ultima, di recapitare al debitore/creditore l'invito a trasformare l'atteso rimborso in uno strumento compensativo di un debito iscritto a ruolo presso una delle sedi territoriali di Equitalia. Il contribuente, a questo punto, avrà tempo due mesi di tempo per manifestare il suo assenso, o meno, scaduti i quali si applicherà la regola del silenzio-rifiuto ed il ruolo diventerà esecutivo. Ovviamente non sarà «tutto» compensabile, nel senso che sono esclusi i tributi iscritti a ruolo che potevano essere saldati con i condoni del 2002 ed anche quelli che hanno in corso una sospensione o rateazione. Insomma, se a prima vista l'operazione poteva sembrare interessante nello specifico, invece, presenta ancora molti punti

«oscuri». Innanzitutto il meccanismo funziona su base «teoricamente» volontaria, perché se è vero che sarà il contribuente a scegliere se compensare, o meno, è pur vero che la direttiva nulla prevede in merito all'attivazione spontanea da parte dello stesso debitore, e anche creditore, almeno per non far maturare quotidianamente ulteriori interessi di mora. In seconda analisi, la direttiva di Equitalia non prevede uno spazio temporale per tali inviti ed è, quindi, logico pensare che rientrano in tale operazione sia i rimborsi in attesa di essere erogati ma anche quelli che verranno richiesti con il prossimo modello Unico. E qui viene il bello. Equitalia ha stimato, nel solo anno 2009, circa 190 mila comunicazioni da effettuare, senza contare però chi richiederà il rimborso dei crediti dell'anno 2008 e che, ad oggi, e fino al prossimo trenta settembre, e volendo anche fino al 31 gennaio 2010, utilizzando i 90 giorni per la dichiarazione tardiva, sarà ancora in tempo per tramutare i crediti in rimborsi. E tali rimborsi quando potranno essere compensati con i debiti iscritti a ruolo? Se bisogna aspettare l'intreccio dei dati tra Equitalia ed Agenzia delle entrate, pro-

babilmente l'invito a compensare arriverà a procedura esecutiva finita. Se invece, e ci sono tutti i presupposti per farlo, si concede anche al contribuente la possibilità di attivarsi spontaneamente per chiedere la compensazione di un proprio credito, già richiesto a rimborso, ed un debito iscritto a ruolo magari la procedura si snellisce. Anche perché, qual è la ratio dell'impossibilità di compensare i debiti sospesi ovvero dilazionati? Basterà attualizzare gli interessi ed annullare le sospensioni affinché ciò diventi possibile. Gli elementi per una revisione della direttiva, affinché per una volta diventi a favore del contribuente, ci sono tutti bisognerà solo ripensare alle possibili casistiche e concedere, giustamente, l'iniziativa anche allo stesso contribuente. Un'ultima curiosità, che evidenzia le lacune dell'istituto compensativo: se il soggetto non aderisce alla proposta allora i costi per l'invio e la predisposizione della comunicazione gli verranno addebitati. In caso contrario, come una sorta di «premio fedeltà» se li accolla l'Agenzia delle entrate.

Enzo Summa

COSÌ È DECISO

L'ammortamento staminale

Forse il caso odierno non apparirà molto attinente al lavoro cui questa pagina dedica ampio spazio. Ma l'attento lettore si convincerà presto del contrario. La «donazione Autologa» è quella procedura che consente alla mamma di conservare le cellule staminali, prelevate dal sangue del cordone ombelicale, per tutelare la salute futura del proprio bimbo, e allo stesso tempo le dà la possibilità di donare l'unità di sangue al prossimo, nel caso che questa si rendesse necessaria per un trapianto. È un grande progresso scientifico, intriso di solidarietà umana e di un futuro migliore. Ma c'è di traverso l'Agenzia delle entrate (non per sua colpa, ma in quanto interprete della nostra, a volte pietosa) legislazione. Orbene, rispondendo ad apposito interpello con tanto di documentazione fiscale certa, si perviene alla conclusione che le spese sanitarie sostenute per tale procedura, ovvero per la

conservazione del cordone ombelicale per un uso futuro, non danno diritto alla detrazione (ris. nr. 155/E/2009). Anche perché, sostiene l'Agenzia, non esiste alcuna prova scientifica dell'efficacia terapeutica di cellule staminali conservate per periodi molto lunghi, in particolare non vi è certezza sulla inalterabilità delle caratteristiche biologiche e sulla possibilità di utilizzare le stesse dopo un prolungato congelamento. No comment! Ma dov'è la questione lavoro? E nelle nostre coscienze, nel lavoro che evidentemente noi tutti dovremmo esercitare nei confronti di un legislatore che non riesce ad anticipare i tempi, ma solo ad inseguirli, e a frapportare ad un atto di umana solidarietà, un art. 15 del dpr 22 dicem-

bre 1986, n. 917 per il quale «dall'imposta lorda è possibile detrarre un importo pari al 19% delle «spese sanitarie», per la parte che eccede € 129,11, costituite esclusivamente dalle spese mediche e di assistenza specifica, e dalle spese chirurgiche, per prestazioni specialistiche e per protesi dentarie e sanitarie in genere». Visto che secondo il fisco, si tratta di conservazione deperibile, perlomeno si conceda un ammortamento del bene conservato, al pari di altri beni futuri o strumentali che siano, al pari di qualche vettura di grossa cilindrata per uso aziendale, al pari di cose materiali, delle quali non vi è dimostrazione scientifica che rimangano inalterate nel tempo.

Renzo La Costa

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
E RELAZIONI ESTERNE
DELL'ANCL,
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO
Tel: 06/5415565
www.ancl.it

SCADENZE

Responsabile sicurezza sulle spine

DI DOMENICO SISTO

La scadenza di maggio prorogata al 16 agosto 2009 ha solo rinviato la questione su una materia, quella della Sicurezza sul lavoro, per la quale il CdL ha già da molti anni delegato a specifiche professionalità tecniche. Ma il dlgs 81/2008 ha coinvolto il CdL su questo argomento che, purtroppo, ha gettato il «panico interpretativo» su molti colleghi all'avvicinarsi della scadenza. I chiarimenti successivi dell'Inail, alla lettera del segretario Ancl, non sono stati esaustivi di tutti i dubbi sorti tra i colleghi. Quindi permettemi un breve prurituario in modo da trascorrere sereni la prossima settimana di ferragosto.

Poiché l'invio telematico all'Inail del nominativo dell'Rls del prossimo agosto si riferisce a una «foto istantanea» al 31 dicembre 2008, l'azienda che a tale data era priva dell'Rls (per mancanza del verbale di elezione), non deve fare nulla nel 2009. Questa «mancata elezione RLS 2008» non deve intimorire il CdL: non ci sarà una multa di 500 euro, e non ci sarà una automatica nomina dell'Rls territoriale. Semplicemente non accadrà nulla. Un successivo decreto chiarirà (per il futuro, e sicuramente sanando il passato) cosa deve fare l'azienda che non ha l'Rls eletto dai lavoratori.

Al contrario, l'azienda che al 31 dicembre 2008 ha un verbale di elezione dell'Rls (tassativamente emesso con il nuovo dlgs 81/2008) dovrà, tramite il CdL, ed entro il 16 agosto 2009, effettuare la comunicazione telematica del nominativo all'Inail. Per tale azienda, già dalla data di elezione dell'Rls, partono molteplici ulteriori obblighi, pesantemente sanzionati in caso di inadempienza e futura ispezione, tra i quali: l'obbligo del corso di 32 ore per Rls e quello della firma (e consegna copia) del Dvr (Documento di valutazione dei rischi).

Per fugare il dubbio su un'altra confusione interpretativa della recente proroga, si specifica che l'obbligo di elaborazione del Dvr è scaduto il 2 gennaio 2009; mentre l'obbligo della «data certa» sul Dvr, o sulla correlata «autocertificazione», è invece scaduto il 16 maggio 2009 (assieme all'obbligo della valutazione nel Dvr dello «stress lavoro correlato»). Un decreto correttivo è in via di emanazione entro agosto 2009, dal quale attendiamo ulteriori semplificazioni, almeno per le microimprese.